ANNO XII. Domenica 10 Aprile 1887. N. 56g.

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S∴ M∴ M∴ A∴

Redazione ed Amministrazione
34 - SALTA - 34

Esce tutte le Domeniche

Abbonamento Mensile.......Ct. 50
Numero separato.............. " 12

IL MALDICENTE

Buenos Aires, 10 Aprile 1887.

Di palo in frasca

=

La caccia é sempre stata la delizia dei re, e per affinitá .. di sangue anche degli Dei Maldicenteschi.

Niuna meraviglia quindi se anch'io di razza.... divina ereditai una goccia di sangue *nembrottiano*, e che me la spassi qualche volta regalmente.

I dintorni di *Chivilcoy*, che, Chivilcoy e non i dintorni, fra parentesi un mio concittadino, piemontese puro sangue, persiste a chiamare *Chivilcavoli*, in causa della sua desinenza, furono teatro delle mie *gesta* e di altri miei colleghi in divinitá.

Gesta é la vera parola, perché giammai quei campi furono testimoni di tanta strage.

Eravamo in settimana santa e fu una vera *passione* di martinette, di snitre, di beccaccine e di pernici.

Non so se avranno la loro risurrezione, ma quel che posso assicurare é che non sará certo quella di Cristo.

×

A proposito di caccia e di *Chivilcoy.... nuntio vobis* che il tal agente *Don Miguel*, quello che fa rima con *chorizzi*, venne nientemeno che scacciato dá quella locale Societá Italiana dopo essersi constatato quanto io aveva in antiveggenza affermato, che cioé fu piú infedele d'un turco nell'amministrare i fondi sociali come tesoriere.

La Societá Italiania di Chivilchoy gli ha giá fatto giustizia come suo tesoriere, quando gliela faranno le nostre autoritá diplomatiche nell'ufficio di loro tirapiede?

×

Gli *a proposito* sono come le ciliegie, uno tira l'altro, e l'autoritá diplomatica mi fé ricordare che *ho ricevuto un biglietto d'invito* ad un banchetto d'addio al nostro ministro plenipotenziario che fa ritorno al bel paese.

Sento nell' anima di non poter accompagnare i miei colleghi in giornalismo nel cantare il popolare

Addio mio bel.... barone
Il piroscafo se ne va....

ma davvero che viceversa poi non mi sento possessore d'uno stomaco di struzzo, privativa dei colleghi della stampa seria, per digerire un pranzo diplomatico.

Se peró il barone Cova vuol permettermi un consiglio, da maldicente ma giusto, si é che qualora in Patria intendesse *covare* qualche onorificenza, di non ricordarsi solo di coloro che sibariticamente lo salutarono alla vigilia della sua partenza, ma anche di quelli che poco piú d'un anno or fa contribuirono col lavoro e coll'ingegno a rendere sempre piú caro e rispettato il nome della nostra Patria in queste contrade.

Il sig. barone Cova come buon diplomatico m'avrá giá compreso al volo, ed é quanto desidera il suo umilissimo connazionale

SILVANO.

ZIBALDONE

—

Finalmente le campane hanno cessato di tacere, e pare che saltellino di gioia, con uno squillo vivace, tornando a rompere i timpani dei poveri mortali. Le cornette dei *tranways* ricominciano a modulare la loro *milonga* agli sbocchi delle vie.

I negozi hanno riaperto le loro porte; la cittá riacquista il suo moto, la sua vita, e la Patria (di carta) riprende le sue pubblicazioni.

E tutto ció perché?

Dopo poche ore di sonno mortale, i preti hanno fatto risuscitare Cristo.

È risorto?

Meglio cosí, che davvero la capitale federale sembrava convertita in un tetro cimitero.

Lettori e lettrici garbate, buona pasqua e prudenza nel celebrarla (buccolicamente, s'intende), che le indigestioni sono all'ordine del giorno.

—

Tre mesi fa, all'incirca, tre disgraziati immigranti, obbligati a sbarcare a notte fitta sul molo de *las Catalidas*, mentre il fiume era in burrasca, furono travolti nelle onde e vi lasciarono miseramente la vita.

Quel fatto doloroso suscitó l'ira generale, e la stampa onesta alzó la voce contro i colpevoli di tanta disgrazia.

Ora, dopo tre lunghi mesi, é terminata l'inchiesta, la quale era stata affidata all'uditore di Guerra, Dr. Beccar, e questi ha concluso il suo mandato, condannando la Compagnia delle *Messaggerie Fluviali* a pagare cento (dico 100) scudi, i quali anderanno a favore delle famiglie delle vittime annegate.

Il signor Beccar ha fissato in trentatre scudi e trentatre centavi il prezzo di cadauna delle vite troncate per altrui imprudenza.

Io vorrei domandare al signor Beccar qual prezzo porrebbe alla sua, se quelle degli altri valgono cosí poco !!!

—

Pochi mesi fa alcuni fogli argentini diedero alloggio nelle loro colonne a diatribe tremende, le quali attaccavano accanitamente un discepolo d'Esculapio, intaccando l'aureola professionale specialista che lo aveva fino allora circondato e che traspariva dalle colonne degli avvisi di tutti i giornali locali.

Oggi i giornali argentini pubblicano un'epistola nella quale si rimette sul piedestallo la statua abbattuta qualche tempo prima.

Aveva ragione colui che scrisse: il giornalismo ben di sovente si trasforma in una caldaia dove si distruggono e si ricostruggono le riputazioni.

—

— Accidenti alla Regia cointeressata, che ci viene ad attossicare anche a traverso l'oceano ! ! !

Questa esclamazione indignata ho sentito ripetere a piú d'uno che, uscito da un *almacen* o da un caffé, dove aveva fatto acquisto di sigari *cavour* o *toscani*, aveva consumato metá d'un polmone e una scatola di fiammiferi, senza riuscire a far *tirare* uno di quei maledetti sigari.

Povero ingenuo ! Non sapeva che la Regia non ci ha a che fare con quei sigari, che col nome di *sigari italiani* si vendono, ma sono fabbricati in Buenos Aires.

Chi nol credesse, legga l'avviso pubblicato nell'*Operaio Italiano*, nel quale si domandano *50 operai per la fabbrtcazione di sigari italiani.*

—

La *pulzellona* di via Florida, che ha inneggiato in altri momenti alla immigrazione culta che da qualche tempo affluisce alle spiaggie platensi, pare che non intenda annoverare nel bel numero i suoi lettori.

Tanto è vero che in due dei suoi numeri illustrati presentava, nell'uno *gli scioperi del Belgio* dell'anno scorso trasformati in *terremoti di Liguria*, e *l'inaugurazione* di non mi ricordo qual *monumento* per *l'arrivo di feriti a Napoli.*

Questo si chiama in buon castigliano *dar gato por liebre*, e prendere gli abbonati per tanti babbioni.

Che ne pensa la consorella colendissima ?

—

Aveste visto, lettori ?

Quel tal Peñaranda, ladro di cadaveri, dopo che fu liberato dalla monotona seccatura di guardare il sole a scacchi, ha pensato bene di lasciar in pace i morti, che, benché morti, lo avevano messo in un brutto impiccio, e dirigere le sue mire rapaci ai vivi.

Non c'é che dire, il conte belga ha una forza d'ingegno straordinaria per modellare un nuovo sistema di delitti.

Il furto dei bambini e il riscatto per mezzo dei colombi viaggiatori non é idea che possa nascere in un cervello dappoco.

APPENDICE

La notte bianca di un ussero rosso

Io non so perché si dicano notti bianche quelle passate fuori dal proprio letto.

Ne ho passata una in tal modo, ma l' ho trovata piuttosto.... verde.

Cosa che non ha impedito al mio portinaio, quando rientrai al mattino, di salutarmi con una cert' aria, cosí, come se avesse voluto dire : Ah, birbaccione, si fa la vita bella !

Invece.... Ma, non anticipiamo.

Bisogna vi dica che da qualche tempo ero innamorato....

Oh, innamorato ! non a morirne.... Per altro leggermente impigliato.

Era una piccola signora bionda, la fronte coperta diricciolini, deliziosa.

Quando passavo davanti alla sua casa era sempre alla finestra. Col passare e ripassare continuamente avevo finito per credere ch' essa mi riconoscesse, ed io le indirizzavo sorrisetti. Erami imaginato — lo sapete ci si fanno di tali idee — ch' ella mi sorridesse in contraccambio. Fu un errore, ne ebbi la prova, ma troppo tardi sventuratamente.

Ed io a ripetermi ! Bisognerá ch' io veda ció davvicino, un giorno....

Essa é maritata ad un signore, non molto facile a ció che sembra, ma che tutte le sere, verso le otto, si reca al circolo, e non rientra che assai tardi.

Bene, pensai, é il fatto mio.

Eravamo prossimi alla mezza quaresima. Nell' occasione di quella solennitá, ero stato invitato ad un ballo fra amici, in costume.... naturalmente.

Sapendosi che ho molta immaginazione, m' era stato raccomandato : Vedi di trovare un costume bizzarro.

Ed io dal mattino ero travestito da ussaro rosso di Monaco.

Mi direte che non vi sono usseri rossi nel principato di Monaco, ancor piú che di usseri non ve ne ha, o se ve ne sono, vestono in borghese ; vi risponderó semplicemente che il mio costume era di pura fantasia. Su misura, se vi garba, mi si adattava a meraviglia. Non mi ero mai visto si bello.

Mentre mi contemplava nello specchio del mio armadio (un armadio a specchio) mi dissi : Tó! sarebbe veramente l' occasione d' andare dalla damina bionda. Essa non potrá aver rifiuti per un ussero rosso di si bella presenza.

Per buona fortuna anche stavolta la ciambella del conte Kerckove é riuscita senza buco, e lui ed i colombi sono caduti nelle grinfe della giustizia, che questa volta, si spera, lo lascerá qualche po' di tempo di piú a meditare sulle lagrime che avrebbe fatto versare a tante povere madri.

—

Don Giulio Argentino *ex-bastonero* della serenissima Repubblica Argentina ha messo le vele ai venti verso il vecchio mondo.

Gli uni dicono che Don Giulio fa un viaggio per salute, altri che va a spassarsela in Europa: v'é persino chi dice che va a riposarsi dalle fatiche che in sei anni di governo ha dovuto sopportare (buffoncello !).

Comunque sia Don Giulio va a spendere qualcheduno dei pezzucci che ha guadagnato con tanto sudore, e a vedere ció che non ha veduto ancora, e ne ritrarrá, se non é zuccone, dei saggi ammaestramenti.

I giornaloni hanno salutato l'illustre viaggiatore con parole dolci e melate ed hanno detto di lui che *lascia i migliori ricordi nella Colonia nostra.*

Hanno dimenticato che durante il governo di Don Giulio gli italiani hanno chiesto ripetutamente, ma invano, un posticino pel monumento a Garibaldi. Questo non è uno dei *migliori ricordi!*

—

Non piú processioni religiose per le vie — tale era l'*ukase* municipale, il quale aveva fatto cosí buona impressione nel mondo liberale bonaerense.

Ma eccoti che quell'*ukase* ha fatto la figura di quell'avviso che proibisce l'entrata ai cani nei giardini pubblici.

Venerdí santo sera le solite associazioni di beghine e collitorti con torcie, stendardi etc., passeggiavano liberamente la cittá precedendo la torma infinita di preti e frati, che, con quella carnevalesca funzione, hanno voluto dimostrare chiaramente che se ne impipano dei decreti municipali e di chi li ha dettati.

Ma se la protezione viene dall'*alto*, che ci volete fare ?

—

Per finire.

Siamo in una delle tante scuole italiane che sono stabilite nell'Atene platense, e nelle quali, per misure economiche, sono affidati alle cure d'un solo maestro ben sassantacinque bambini, la istruzione dei quali diventa cosí una x incognita.

Il maestro, alla presenza di due membri d'una Giunta d'Istruzione, interroga uno degli alunni, Carlino.

MAESTRO — Da bravo, Carlino: se all'ora di pranzo ci fossero in tavola tre ciliege e tua sorella ne mangiasse una, quante ne resterebbero?

CARLINO — Quante sorelle resterebbero?

MAESTRO — Sta attento! Se ci fossero in tavola tre ciliege e tua sorella ne mangiasse una, quante ciliege resterebbero?

CARLINO — Ma non puó essere, signor maestro. Adesso non si trovano le ciliege!

MAESTRO — E una supposizione che si fa... Andiamo!

CARLINO — Allora sarebbero ciliege sotto rhum?

MAESTRO — Ma no!

CARLINO — Ciliege condite?

MAESTRO — No. Come t'ho detto, noi c'immaginiamo che ci siano tre ciliege sulla tavola....

CARL.NO — Immaginiamolo!

MAESTRO — Ebbene, giunge tua sorella, ne mangia una, e poi se ne va...

CARLINO — No; mia sorella non se ne andrebbe prima d'averle mangiate tutte e tre.

MAESTRO — Dio, cha pazienza!

Pranzo presto ... Un buon desinare sostanzioso, per mettermi in forza, inaffiato da vino generoso, per farmi .... coraggio. Serro il cinturino, perché avevo una sciabola, com'é naturale, ed eccomi pronto all' attacco.

Giungendo presso la casa della mia adorata, scorgo il marito, lo sapete, il signore punto facile, che esce. Buono, penso, cade bene...

E salgo la scala, adagino adagino, per colpa degli speroni : un po' lunghi quelli degli usseri rossi.

Suono. De' piccoli passi si fanno sentire dietro la porta ... Si apre ed io comincio :

— Signora !

In veritá, io non so affatto cosa ho potuto dire, perché in tali momenti, voi dite ció che vi viene in mente, e poi, cinque minuti dopo, non si sá piú cosa s'é detto.

Ció che, per esempio, ricordo bene, e come! é quello che ella mi ha risposto furibonda :

— Siete matto .... E mio marito sta per ritornare! Eccolo .... lo sento ....

E, vl' an! mi chiuse l'uscio sul naso.

Infatti, qualcuno saliva le scale con passo pesante, il passo terribile dello sposo spietato. Per quanto ussero fossi, lo coafesso, n' ebbi spavento.

C'era un mezzo ben semplice per uscire d'imbarazzo, mi direte, scendere la scala ed andarmene stupidamente. Come lo fece osservare un filosofo, sono le idee piú semplici che vengono poi.... Pensai a tutto, tranne che ad andarmene. Un istante formulai il progetto di sguainare ed attendere il marito di pié fermo.

Assurdo ! pensai, e compromettente !

E l' uomo saliva sempre .... sempre piú.

Ad un tratto scopro un uscio, che da prima non aveva avvertito, perché era dipinto come il resto del ballatojo a finto marmo: che razza di marmo, un marmo proprio da mezza quaresima !

In simili momenti non c'é tempo da perdere. Apro l'uscio con frenesia, e mi sprofondo, senza neppur chiedermi ove mi avventuro.

Era tempo ! Il marito é giunto. Sento stridere una chiave nella serratura, una porta che si apre, una che si chiude — la stessa naturalmente — e posso in fine, respirare.

Esamino il luogo che mi serve di rifugio; sará ... inutile insistere, non é vero ?

Adagino, adagino, senza rumore, alzo la molla e spingo la porta.

Resiste. Spingo un po' piú forte. Resiste. Spingo fortissimo. Resiste sempre, da porta che rifiuta assolutamente d' aprirsi.

Penso : é forse l' umiditá che ha gonfiato il legno.

Mi curvo e spingo ancora, disperatamente. Fatica vana!

Decisamente é ben costrutta. La porta é irremovibile come scoglio.

CARLINO — Eh!... Lei non conosce mia sorella, signor maestro!

MAESTRO — Ma supponiamo che papà sia presente, e che impedisca di mangiare le altre due.

CARLINO — Papá é alla Plata e non tornerà prima della fine di Maggio.

MAESTRO (*asciugandosi il sudore*) — Orsú, Carlino: ripeteró un'altra volta la domanda, e, se non stai attento, ti metto in penitenza. Se vi fossero sulla tavola tre ciliege, e tua sorella ne mangiasse una, quante ciliege resterebbero in tavola?

CARLINO (*con uno sforzo*) — Nessuna.

MAESTRO — E perché?

CARLINO — Perché le altre due me le piglierei subito io!

MAESTRO — Auff! (*cade sfinito sulla sedia. I Membri d'una Giunta d'Istruzione se ne vanno, non senza fargli le loro condoglianze*).

MENALCA.

AMORE POSITIVO

Non saprei se si possa un' *equazione*
Stabilire fra i nostri *sentimenti*
E se l' uno dell' altro sia *funzione*,
O siano l' un dall' altro *indipendenti*.

Uno diviso zero è l' *espressione*
Da cui l' affetto mio chiaro argomenti.
Deh, non sia la *reciproca frazione*
Quella che l' amor tuo mi rappresenti!

Fammi *cognite* alfin, mia dolce speme,
Le *radici* del cor che chiudi in petto;
Continuitá d'amor giurando insieme,

La *curva sviluppiam* del grande affetto
Che con *spire infinite* ambo ne preme,
E *asintoticamente* a te m' ha stretto!!!

MENECRATE.

La nostra caricatura

«—»

IL MALDICENTE propone e il caricaturista dispone.

Questa é la ragione per cui oggi il nostro periodico esce vergine di caricatura, con quanta consolazione di Don Basilio, non potete immaginarvelo.

Peró per non defraudare i nostri benevoli lettori di un *quid simile*, diremo ció che la caricatura *rientrata* avrebbe dovuto rappresentare, se il nostro caricaturista non avesse delle idee religiose, che lo hanno fatto, nostro malgrado, rispettare i giorni del carnevale pretino.

Ecco l'argomento.

La scena rappresentava qualche cosa di sacro, poiché anche IL MALDICENTE avrebbe voluto fare come il Governo nazionale che, iniziato con un aureola di liberalismo, pare che ora, per effetto di trasformismo, voglia piegarsi al clericalismo.

C'era dunque, o ci doveva essere San Pietro, il gallo (quello che cantó tre volte) la serva di Pilato (un bel tocco di grazia di Dio, che fece perdere la bussola al prefato San Pietro) e Malco.

San Pietro in atto di tagliare l'orecchio a quest'ultimo.

San Pietro aveva qualche somiglianza con B......, Malco con C...., il gallo con P...., e la serva di Pilato con O....

Piccolo *rebus* pei lettori.

In lontananza si vedeva una specie di *orto di Getsemani*, che poteva anche essere un pezzo di pianura argentina, e quivi, non in atto di far orazione, Nembrot, Don Basilio, Brunetto e il suo centralino!

Tutte cosettine di attualità, che dovevano essere il nostro

Mi balena un' idea infernale: — Se il marito mi avesse pedinato, e indovinando la mia situazione mi avesse chiuso dentro con un catenaccio esterno?....

Quale situaziene per un ussero rosso! Una sera di mezza quaresima!

Ed io che sono aspettato alla festa da ballo!

No, non é possibile! Mi ribello a sí tenebrosa idea. Per altro la porta resiste sembre.

Stanco di lotte, mi siedo. Fortunatamente ci si puó sedere in simili luoghi, ed aspetto. Perdio! dicevo fra me, qualcuno verrá pure a liberarmi, che diavolo!

Ma non si fanno premura . . Non vengono affatto!

Ma che cosa mangíano in questa casa? Dei confetti, delle cotognate, senza dubbio.

Dalla strada sale ai miei orecchi il chiasso giocondo delle trombette, dei corni da caccia, delle trombe e poi lo squillo meno allegro degli orologi che indicano i quarti, le mezze, le ore intiere.

Povero ussero rosso ch' io sono! Ed il liberatore tanto aspettato non giunge!

Ma, che cosa mangiano dunque in questa scatola? Certamente del bismuto.

Tratto tratto, con commovente disperazione, mi rialzo, e facendo appello a tutta la mia energia, spingo, spingo!

Ah, per un uscio, é un buon uscio!

Finalmente spossato, rinuncio alla lotta. La sciabola mi fastidisce, la sospendo alla molla della terribile porta e mi addormento. Sono tormentoso, visitato da incubi.... I rumori della strada a poco a poco si erano spenti.... Non intendevo piú che un corno da caccia eroicamente ostinato nel lontano.

Poi anche il corno da caccia andó a coricarsi come tutti. Mi sveglio.... É il primo albore. Mi strofino gli occhi, e i ricordi ritornano. Il mio sangue di ussero rosso mi affluisce alle tempia.... Strappo la sciabola rabbiosamente dalla molla..................
....

Non oso dirvi il resto.

Imbecille ch' io ero! Doppio imbecille! Triplo imbecille!! Centuplo imbecille!!! Milleplo imbecille!!!!

Avevo passato la notte a spingere l' uscio.... e.... si apriva per di dentro.

IO.

regalo pasqualino ai centomila lettori del *Maldicente* se quell'a ...scetico di caricaturista non ce ne avesse filato un fuso.

Del che siamo certi vorranno le nostre graziosissime lettrici ed i nostri garbatissimi lettori essere generosi di venia.

Noi.

Viva la satira!

Viva la satira — del ben maestra
Che col suo pungolo — al meglio addestra,
Che astuti e stolidi — al par flagella
Che il mondo illumina — di luce bella,
Che scaccia ipocriti — celanti il vero,
Che apre libera — strada al pensiero,
Che dello scibile — strugge gli errori:
Viva la satira! — giú gl' impostori!
Nella politica — schiude la via,
Onde precipita — la tirannia.
A chi la patria — spoglia, il flagello!
Di falsa gloria — strappa l' orpello.
Chi ciurla i popoli — mette in berlina,
Gl' inetti smaschera, — d' altrui rovina.
Dell' orden pubblico — fa la censura,
E non l' arrestano — dorate mura,
Ma turba il gaudio — dei finanzieri
Veri d' industria — gran cavalieri,
Dei falsi nobili — degenerati
Gli onor blasonici — mostra infangati,
Chi viola i talami — quiete non speri;
Di truffe auree — scopre i misteri,
Le tresche ignobili, — le prepotenze,
Onde s' innalzano — certe eccellenze,
Cosi correggere — deve il costume
L' invitta satira — del secol lume.
L' arti punzecchia — e i falsi artisti,
Che hanno più orgoglio — più sono tristi.
E i mostriciattoli — dei letterati
Pieni di boria — manda scornati.
La stampa é l' organo — di sua giustizia
Se l'or dispregia, — odia nequizia.
Cosi la satira — sul mondo impera,
Viva la satira — maestra vera!

Delio.

Varietá

Ecco dei profondi quanto simpatici studi sulla donna.

Ogni donna ha la sua corda (non del pozzo, perché adesso abbiamo gli acquedotti) ma la corda sensibile, che tosto o tardi l'uomo fa vibrare.

Una donna galante é sempre accessibile al ricco, e si giunge alla sua corda sensibile con un bell'equipaggio ed un bell'appartamento.

Una donna di civil condizione é più suscettibile, e per schifiltá teme i testimoni e non si giunge alla sua corda sensibile se non che col rispetto e molte cure.

Una signora della *haute* é altiera, inflessibile, pure ama la gloria e l'onore e si arriva alla sua corda sensibile colla nobiltá d'animo e di cuore.

Una ballerina, un po' più combustibile, abbandona il proprio cuore a mille auto-da-fè, e si perviene alla sua corda sensibile con dello sciampagna e delle pernici con tartufi.

Una devota é feroce immensamente, e si giunge alla sua corda sensibile colle preghiere e colle privazioni.

Ma l'innocenza é ancor più terribile, e per arrivare alla sua corda sensibile non si sa come tare, come non si sa come fare a tenere in freno la lingua delle donne.

×

Nelle ispezioni fatte nel cassetto di uno dei convittori che i genitori vogliono educato gesuiticamente nel Collegio « San Salvador » é stata trovata la seguente parodia degli *atti di fede, speranza, caritá* e *contrizione* che dimostra quanto proficue siano le lezioni dei reverendi (!?) padri(??).

Eccone la traduzione:

Atto di fede — Io credo fermamente, o mia cara, che tu sei la Dea della bellezza, e che in te racchiudi grazie virtú ed attrattive. Credo che tu mi ami veramente e che non verrá mai meno il tuo affetto per me, e che un giorno noi saremo uniti eternamente per non mai più disunirci: godendo cosí tutte le felicitá che all'umana creatura é dato godere, poiché tu sola sai rendermi beato col tuo amore, o creatura celeste ed incantevole!

Atto di speranza — Spero da te, o mia bella Dea, madre della bellezza e figlia dell'Amore, che serbi ognor fedele l'affetto che a me hai consacrato, mentre io ti giuro che il mio cuore é devotissimo verso di te, e tutto a te appartiene.

Spero che giunga presto quel giorno tanto desiato in cui potró chiamarti mia, ed essere l'uomo più felice della terra.

Atto di caritá — T'amo o mia diletta, e voglio sempre amarti sopra ogni cosa con tutta la forza del mio cuore, perché tu sei la Dea della bellezza, sai rendermi felice, e sei degnissima di ogni Amore.

Atto di contrizione — Mia cara, io mi pento, mi dolgo, mi rammarico sopra ogni cosa di averti qualche volta addolorata, cagionandoti delle amarezze: ma, d'ora in avanti, propongo d'emendarmi e di essere verso di te, il più docile e devoto servitore. E giuro d'amarti d'un lealissimo affetto sino all'ultimo respiro della mia vita. E cosí sia sempre. Amen.

×

A. BELLEZZA -- Fabricante de instrumentos de Cirujia y Aparatos Oopedicos.

Dicono che é costume degli abitanti delle isole Caroline quello di mangiare il cane ingrassato, che in quei luoghi é ritenuto un ottimo boccone.

Filodrammatici.... avete capito?

Non andate alle Caroline, o correreste il serio pericolo di essere posti in grassa e poi mangiati a rosto....

Brutta fine invero pei pronipoti di Modena e di Talma!

×

Igino disse un giorno a Valdemaro:
— Vattene, tu se' un *pezzo di somaro!* —
Lettore, Igino non ha detto il vero,
Chè Valdemaro gli é un *somaro intero.*

×

La signora Beronice, all'avvicinarsi delle feste pasquali, é andata a confessarsi a *San Francisco,* e chiede al *padre* se ella faceva peccato mettendo il rossetto.

— Ditemi prima, soggiunge il confessore, a qual fine v'imbellettate?

— A qual fine? — la penitente risponde; á fine di comparire piú avvenente.

— Lasciate ch'io vi guardi un istante. Detta la qual cosa il francescano pone la testa fuori del confessionale, e la signora Berenice si compone in modo di essere veduta in viso. Dopo di che il padre, riaccostandosi ai forellini dello sportello le dice:

— Continuate pure senza scrupolo. Anche col rossetto siete abbastanza brutta.

×

I barbieri!

Gente senza soggezione: essi prendono tutti per il naso. Gente pericolosa: non vi parlano che col coltello alla gola.

Decisamente sono a preferirsi i pedicuri: questi almeno passano la loro vita ai vostri piedi.

×

Un tale é condannato a sei anni di penitenziaria:

Egli s'alza, e, rivolto al giudice gli dice commosso:

— Dio ve lo renda!

ZOILO.

CRONACHETTA

Societá «Unione Operai Italiani»

—

Ieri sera ebbe luogo la giá annunciata festa da ballo, la quale riuscí oltre ogni credere brillantissima, sia per numero dei concorsi, sia per eleganza del gentil sesso, che faceva bella mostra se in quell'immenso e sontuoso salone, il piú maestoso che trovisi nell'Atene Platense.

Le danze in mezzo al piú bell'ordine ed alla piú schietta gaiezza, si protrassero fino alle prime ore del mattino.

Ringraziamo la solerte Commissione che volle annoverarci nel numero degli invitati.

×

«Stella di Roma»

—

Anche questa Societá aprí ieri sera le sue sale ad una festa da ballo, che sortí, come tutte le feste della «Stella di Roma», un esito completo.

Questa florida Società di divertimento ha cosí bellamente solennizzato l'anniversario della sua fondazione.

Al congratularci con essa, nella fausta ricorrenza, le auguriamo che si molteplichino i suoi anni di vita rigogliosa n mezzo al progresso ed ai trionfi che l'hanno accompagnata fin qui.

×

«Las Noticias Ilustradas»

—

Questo interessante periodico illustrato in cromolitografia ha ripreso le sue pubblicazioni venerdí scorso.

Come ognuno sa, scopo di quella pubblicazione settimanale é il riprodurre in disegni a colore i fatti piú importanti della settimana.

E' ne piú né meno che il *Police News* che a Londra fa tanto successo ed ha una tiratura di centomila copie.

Il nostro augurio al periodico che riappare é che raggiunga la tiratura del *Police News.*

×

Bella e infelice

—

Amore e morte, alfa ed omega della vita della piú bella e gentile donna che occhio mortale abbia ammirato a Rio Janeiro.

Suor Maria Encarnacion, al secolo Maria Eugenia dos R...., figlia della Caritá da pochi giorni, ha troncato lo stame della sua esistenza gettandosi sotto un treno della ferrovia che da Rio Janeiro conduce a Nitheroy, rimanendo informe cadavere.

Le cause che hanno spinto la novella sposa di Cristo alla *partenza che non ha ritorno*, restano nel mistero, ma la voce pubblica grida: *cherchez l'homme*!

Pace sulla tomba della bella suicida!

×

Cantonata

—

La *Nazione Ginevrina* pochi giorni fa nelle sue notizie d'Italia, spigolate dai giornali della penisola, scriveva:

NAOOLI, 2 — *Anche ad Empoli, ecc. ecc.*

Occhio ai pettirossi, consorella di Via Cuyo al basso, se non volete

Ad Empoli volar pel *Corpus Domini*!

SCIARADE

1.

Il *primier*, se vuoi che il dica,
É schiatta di gente antica.
Il *terzo*, ognuno il sa, che raffigura
Un vezzo di natura.
Secondo e *tutto* ascondo:
Sol ti faró palese
Che il mio *total* s' addentra nel *secondo*
E bagna un bel paese.

2.

In *total* di forsennoti
Picchia e *primo* quei ch' è scaltro:
Chi non lo é recede, ad *altro*
Le percosse degli irati.

3.

Nell' estiva stagione del *primo* l' onda
Al mare va *seconda*;
Ma se il disgel l' ingrossa o la procella,
Essa i campi flagella.
Distruggendo il *total*, premio al sudore
Del mesto agricoltore.

Spiegazione delle Sciarade *antecedenti*

MAGGIO-RANA — COR-BELLE-RIA — MAR-TI-RIO.

TEATRO GOLDONI

Rivadavia 649

Domenica 10 Aprile 1887 si rappresenterá

Lazzaro il Mandriano

AVVISI

Dr. ATTILIO BORASCHI

Paraná 285

V:SITA IN PROPRIA CASA DALLE 3 ALLE 5 POMERIDIANE

POLVOS DE PERLA

JABONOSOS

EL MEJOR DENTIFRICIO

Se vende por mayor y menor en la

Drogueria Inglesa Cranwell

44 - RIVADAVIA - 44

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÁ RIUNITE

FLORIO E RUBATTINO

CAPITALE STATUARIO 100.000.000

Linea del Brasile e Rio della Plata

PARTENZA

da Genova fisse il 1 e 15 d'ogni mese - facoltative 8 e 22
da Buenos Aires il 1 e 15 d'ogni mese

Vapore postale, tutto illuminato a luce elettrica

SIRIO

Comandante: S. ROSASCO

Partirá il 9 Aprile per Genova e Napoli

VAPORE POSTALE. tutto illuminato a luce elettrica

REGINA MARGHERITA

Comandante: M. CAFFARENA

partirá il 15 Aprile per Genova e Napoli

VAPORE POSTALE

PERSEO

Comandante: C. PICCONE

Partita il 1 Maggio per Genova e Napoli

VAPORE POSTALE

UMBERTO I.

Comandante: A. SERRATI

Partirá il 15 Maggio per Genova e Napoli

NOTEVOLE RIDASSO — Si danno buoni d'imbarco personali da Europa a Buenos Aires a $ 45 m|n. in carta, ritornandosi integro l'emporto depositato, non effettuandosi il viaggio.

Si emettono cambiali in oro ed alla vista su qualunque città o paese d'Italia.

Per maggiori schiarimenti dirigersi all'Agente Generale

GIOVANNI LAVARELLO E C. - Corrientes 75

FÁBRICA DE CAL

L. CERRANO y C.

BUENOS AIRES.

Pantelefono N. 94

BUENOS AIRES

PRECIOS CORRIENTES

Cal viva de Córdoba	$ m|n.	3.81	cada 100 Kilos
» » » Paranà	»	3.05	»
» » » Azul	»	2.57	»
» apagada de Paranà	»	1.89	»

Al contado y sin descuento

NOTA — La cal remitida à Flores, Belgrano, Boca y Barracas tiene un recargo de $ 2 m|n. por cada carro.

A los que tomen la cal con sus carros en la fabrica se les rebajarà $ 0,08 cada cien kilos

Los envases para la campaña serân cobrados por separado.

Paseo de Julio esq. Garantias
FABRICA.

Corrientes N. 118
ESCRITORIO.

Biblioteca Pubblica

Dr. GIOVANNI CIMONE

Specialista

nelle malattie Venereo-Sifilitiche, della pelle e di Signore

DALLE 9 ALLE 11 E DALLE 4 ALLE 6

406-Corrientes-406

CONFITERIA y PASTELERIA

"DEL SOL"

DE

F. Frattini y M. Alippi

Calle General Lavalle

Esquina Reconquista

SOCIETÁ GENERALE

DI

TRASPORTI MARITTIMI A VAPORE

PACCHETTI FRANCESI

VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE

e di prima classe

Il magnifico vapore

BEARN

PARTIRÁ IL 18 APRILE 1887

PER

Marsiglia, Genova, e Napoli

FACENDO SCALI

A San Vincenzo e Barcellona

Prezzi di passaggi

Prima classe 150 $m|n. *oro - Seconda classe 120* $m|n. *oro e Terza classe 45* $m|n, *oro*

Si rilasciano passaggi di 3.ª classe da Europa a questa in 32 pezzi nazionali oro.

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Itali- enza passaporto del Console Italiano.

I passeggieri che prendono il biglietto d'andata e ritorno godranno un ribasso del 20 0|0 di sconto.

NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio.

In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.

ALTRO—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico de passeggiero. I fanciulli di 5 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.

Si ammette carco per Valenza, Alcantie, Cartaggine e Malaga

Per merci e passaggieri diriggersi ai consegnatari signori

P. E. MATTEY.

232 - RECONQUISTA - 236

Barberia di Giovanni Grossi - *Charcas 488.*

Si eseguisce qualunque lavoro in capelli.

BANCO D'ITALIA E RIO DELLA PLATA

84 a 86 - Calle Piedad - 84 a 86

Capitale autorizzato e sottoscritto $ *3,050,000 mln. oro eff.*

Riserva al 31 Dicembre 1886... $ *544,700* » » »

Riceve depositi in conto corrente e a tempo fisso.

Sconta cambiali e pagheró di commercio.

Anticipa fondi sopra titoli di rendita negoziabili, ricevendo gli stessi titoli in deposito libero per l'incasso dei tagliendi e dividendi, il cui ammontare si incarica di rimettere agli interessati residenti in Europa.

Rilascia credenziali sopra Londra, Parigi, Bordeux, Lione, Marsiglia, Anversa, Amburgo, Madrid, Rio Janeiao e tutte le principali cittá d'Italia e Svizzera.

Emette tratte a vista ed a scadanza sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia, Le Hávre, Nizza, Anversa, Amburgo, Costantinopoli, Pietroburgo, Il Cairo, Madrid e tutte le provincie di Spagna, sopra le principali cittá d'Italia, Svizzera ed Austria Ungaria, come pure sopra Valparaiso, Rio Janeiro, Bagia, Pernambuco. Rio Grande, Montevideo, Rosario di S. Fé, Cordoba e Villa Maria.

Fá eseguire pagamenti in qualunque paese d'Italia ove esiste Ufficio Postale.

Si incarica dell'incasso di cambiali e tagliandi, come pure di eseguire ordini di compra e vendita di Cedole Ipotecarie ed altri titoli di rendita per conto terzi.

Fá effetture pagamenti in Europa per mezzo del telegrafo e tratta in generale tutte le operazioni del ramo bancario.

Dalla presente data fino a nuova disposizione vigeranno i seguenti tipi d'interesse:

SI ABBONA

In conto corrente a vista...	3	0|0	annuo
A tempo fisso di 30 giorni in oro effettivo	2	»	»
» di 60 giorni «	3	»	»
» di 90 giorni «	4	»	»

SI ESIGE

Per anticipi in conto corrente....	10 0|0 annuo
Sconto di cambiali, pagherò ed altri documenti................	Convenzionale

ORE D' UFFICIO

Dalle 10 a.m. alle 3 p.m., i Sabati e l'ultimo giorno del mese fino alle 4 pom.

Buenos Aires, 31 Dicembre 1886.

IL GERENTE
ONORIO STOPPANI.

Giuseppe Negri *Corredor* - S'incarica di assunti commerciali e di Banchi. Calle Pozos 28. In casa dalle 8 alle 12 antim.

Antonio Candori, *Dorador* - Eseguisce qualsiasi lavoro del ramo.
CALLE CANGALLO 974.

"LA COSMOPOLITA" Tipo - Litografia

DE ENRIQUE LOTTERO & C.ª

1078 - Calle de la Piedad - 1078

En esta casa se hace toda clase de trabajos pertenecientes á los ramos de Litografia y Tipografia con esmero, prontitud y baratura.

ESPECIALIDAD EN AUTOGRAFIAS Y MUSICA

Joyeria y Relojeria de Francisco Pessina, Calle Victoria 148 - Buenos Aires.

N. B. — VENDE SEGHE A UN NAZIONALE LA GROSSA